

**SPETTACOLI: SYNAGOSYTY AL GOBETTI DI TORINO**

(ANSA) - TORINO, 10 APR - Anche l'immigrazione può far ridere di gusto: lo ha dimostrato "Synagosyty", il nuovo spettacolo con la regia Gabriele Vacis, neo-direttore del Teatro Regionale Alessandrino, in coproduzione con la Fondazione Teatro Stabile Torino, al debutto ieri sera in un gremio ed entusiasta Teatro Gobetti. Applausi vivissimi sono andati ai protagonisti, Francesca Porini e Aram Kian, che con Vacis ha scritto la drammaturgia. Un testo in parte autobiografico perché è la storia di un immigrato di seconda generazione trapiantato nella provincia lombarda, come è effettivamente il giovane attore di madre italiana e di padre iraniano. Le incomprensione, le umiliazioni, le diffidenze, le assurdità a cui va incontro il bambino, poi adolescente, poi adulto dal nome strano, da tragiche, per paradossale, si trasformano in comiche. Kian si rivela un ottimo narratore, sostenuto da una brava interprete che impersona via via altre tipologie di immigrati, gli italiani del sud. La scenofonia è di Roberto Tarasco e i costumi sono di Lucio Diana: con Vacis vanno a ricostituire il nucleo storico del Laboratorio Teatro Settimo, rianimato anche nelle atmosfere di una narrazione attuale che individui in certi attori di talento i portavoce di un'idea di teatro. Lo spettacolo replica a Torino fino al 21 aprile, sarà poi a Casale Monferrato e a Gardone Riviera il 23 maggio.

Maura Sesia